

Gli scritti che si pubblicano in questi atti raccolgono, in larghissima parte, i contributi esposti da autrici e autori nel corso del convegno internazionale "Essere sempre il migliore. Concorsi e gare nella Napoli antica", promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli Federico II con la collaborazione della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli e tenutosi dal 15 al 17 maggio 2019. L'iniziativa si è svolta in coincidenza, non casuale, con lo svolgimento dei giochi della XXX Universiade estiva, ospitati a Napoli nella prima metà di luglio del medesimo anno. Tale evento, approdato per la prima volta in Campania e carico di forti richiami al binomio ginnastica/formazione culturale, centrale nella *paideia* dell'antica Grecia, apparve subito come la cornice ideale nella quale inscrivere l'iniziativa di un convegno rievocativo del passato agonistico di Napoli.

Federico Rausa è professore di Archeologia Classica (Università di Napoli Federico II). È autore e curatore di contributi sulla scultura greca e romana, lo sport nel mondo classico, la fortuna e la ricezione dell'antichità classica in epoca moderna e la storia dell'Archeologia, tra i quali *L'immagine del vincitore. L'atleta nella statuaria greca dall'età arcaica all'ellenismo* (1994), *Pirro Ligorio. Tombe e mausolei dei Romani* (1997), *Pirro Ligorio. Libro delle sepolture di varie nazioni* (2019). Per i tipi di Giannini ha curato, insieme a A. Palmentieri, il volume *Teanum Sidicinum. Nuove prospettive per lo studio della città e della sua storia* (2018).

ESSERE SEMPRE IL MIGLIORE

Concorsi e gare nella Napoli antica

a cura di
Federico Rausa

ESSERE SEMPRE IL MIGLIORE
Concorsi e gare nella Napoli antica





ESSERE SEMPRE IL MIGLIORE. Concorsi e gare nella Napoli antica

Convegno internazionale organizzato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con la Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli.

Napoli, 15-17 maggio 2019



Università di Napoli Federico II



Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti
in Napoli

Comitato scientifico: Claudia ANTONETTI (Università Ca' Foscari, Venezia), Lucia CRISCUOLO (Università Alma Mater, Bologna) Enrica CULASSO (Università di Torino), Giovan Battista D'ALESSIO (Università di Napoli, Federico II), Arturo DE VIVO (Università di Napoli, Federico II), Marina TALIERCIO (Università di Napoli, Federico II), Edoardo MASSIMILLA (Università di Napoli, Federico II), Alfonso MELE (Università di Napoli, Federico II), Massimo OSANNA (Direzione Generale dei Musei – Ministero della Cultura), Giovanni POLARA (Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli).

Comitato organizzatore: Diva DI NANNI (Università di Napoli, Federico II), Elena MIRANDA DE MARTINO (Università di Napoli, Federico II), Eduardo FEDERICO (Università di Napoli, Federico II), Federico RAUSA (Università di Napoli, Federico II), Vittorio SALDUTTI (Università di Napoli, Federico II), Emanuela SPAGNOLI (Università di Napoli, Federico II).

Segreteria del convegno: Sara ADAMO, Antonia DI TUCCIO, Marina GUARENTE.

Redazione a cura di: Antonia DI TUCCIO, Marina GUARENTE.

Crediti e patrocinii: Università di Napoli, Federico II (Dipartimento di Studi Umanistici, Dottorato di Ricerca in Scienze Storiche, Archeologiche e Storico-artistiche, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Seminari napoletani di Storia Greca).

Il volume della collana *Convegni, Arte e Archeologia* è sottoposto a procedura di doppio referaggio esterno in forma anonima.

Volume realizzato con il contributo MURST - UniNa - DSU (Università di Napoli, Federico II).

In copertina: *Epigrafe funeraria del lottatore, M. Aurelius Hermagoras* (Napoli, Museo Archeologico Nazionale, inv. 2459).

ESSERE SEMPRE IL MIGLIORE

Concorsi e gare nella Napoli antica

a cura di
Federico Rausa



GIANNINI
EDITORE

È vietata la riproduzione, totale o parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico,
senza il preventivo consenso scritto dei proprietari dei diritti e dell'editore.

ISBN 978-88-6906-225-4

© Copyright 2022 by Università di Napoli "Federico II"

Giannini Editore

Via Cisterna dell'Olio 6/b - 80134 Napoli

tel. +39 081 5513928 fax 081 5513928

www.gianninieditore.it - editore@gianninispaspa.it

Finito di stampare a Napoli
nel mese di agosto 2022
presso le Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli SpA

SOMMARIO

| | | |
|---|---|-----|
| Federico Rausa | <i>Presentazione</i> | 7 |
| Fabio Mangone | <i>Introduzione</i> | 9 |
| AGONISTICA A NAPOLI E IN ITALIA | | |
| Elena Miranda De Martino | <i>Concorsi alla greca nel mondo romano: il ruolo di Neapolis</i> | 13 |
| Federico Rausa | <i>Memorie dei Sebasta nelle fonti antiquarie</i> | 33 |
| Eduardo Federico | <i>Dalla lampas di Diotimo ai Sebasta? A proposito di 'continuità' nella storia di Napoli antica</i> | 47 |
| Emanuela Spagnoli | <i>Simboli con la fiaccola sulla moneta di Neapolis</i> | 71 |
| Claudio Buongiovanni | <i>Tra Roma e la Grecia: poesia, agoni e propaganda a Napoli in età flavia</i> | 85 |
| Elena Miranda De Martino | <i>Senatori di età flavia e Sebasta di Napoli</i> | 95 |
| Diva Di Nanni | <i>Attori e musicisti ai Sebasta di Napoli</i> | 115 |
| Heather L. Reid | <i>Flavia Thalassia e i valori dell'atletica femminile antica</i> | 131 |
| Francesco Pio Ferreri | <i>L'agonistica neapolitana nei documenti figurativi di età imperiale</i> | 149 |
| Angela Palmentieri | <i>Reimpieghi e memoria delle testimonianze agonistiche a Napoli</i> | 181 |
| Marco Giglio | <i>Giochi atletici a Cuma tra il II ed il I a.C.: i dati archeologici</i> | 197 |
| Giuseppe Camodeca | <i>Un circus sulla fiaschetta vitrea di Brescia e lo stadium di Puteoli</i> | 209 |
| Costanza Gialanella, Silvia Romano | <i>Lo Stadio di Antonino Pio e gli Eusebeia</i> | 225 |
| Maria Letizia Caldelli | <i>Agoni alla greca in Occidente (in Italia): il contributo dei mosaici di età imperiale</i> | 241 |
| AGONISTICA OLTRE NAPOLI: MODELLI E PARALLELI | | |
| Lucia D'Amore | <i>"Essere cari ad Hermes e Eracle". Efebia, atletismo sportivo e agoni pubblici in epoca ellenistica e imperiale</i> | 259 |
| Alessandra Manieri | <i>Fanciulli musici e classi di età negli agoni poetico-musicali greci</i> | 275 |
| Sara Adamo | <i>La prodigiosa vittoria di Eunomo a Delfi. Nuovi itinerari per la citarodia locrese</i> | 299 |
| Vittorio Saldutti | <i>Temistocle e i nothoi del Cinosarge. Il ginnasio tra integrazione ed esclusione</i> | 321 |
| Francesco Guizzi | <i>Agoni a Hierapolis di Frigia e Laodicea sul Lico. Due note</i> | 337 |
| Paolo Cimadomo | <i>Erode il Grande e la politica augustea in Oriente</i> | 343 |
| Lucia Criscuolo | <i>Documenti agonistici dall'Egitto romano recentemente pubblicati</i> | 363 |

AGONISTICA E MEMORIA MODERNA

| | | |
|---------------------|--|-----|
| Giancarlo Abbamonte | <i>La riscoperta delle attività agonistiche nel XVI secolo: Gerolamo Mercuriale e i problemi etici connessi all'attività ginnica</i> | 375 |
| Ginette Vagenheim | <i>La figura dell'atleta nelle Antichità romane di Pirro Ligorio (1512c.-1583)</i> | 385 |
| ABBREVIAZIONI | | 395 |

PRESENTAZIONE

Gli scritti che si pubblicano in questi atti raccolgono, in larghissima parte, i contributi esposti da autrici e autori nel corso del convegno internazionale *Essere sempre il migliore. Concorsi e gare nella Napoli antica*, promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli, Federico II con la collaborazione della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli e tenutosi dal 15 al 17 maggio 2019. L'iniziativa si è svolta in coincidenza, non casuale, con lo svolgimento dei giochi della XXX Universiade estiva, ospitati a Napoli nella prima metà di luglio del medesimo anno. Tale evento, approdato per la prima volta in Campania e carico di forti richiami al binomio ginnastica/formazione culturale, centrale nella *paideia* dell'antica Grecia, apparve subito come la cornice ideale nella quale inscrivere l'iniziativa di un convegno rievocativo del passato agonistico di Napoli. Apparirebbe tuttavia limitante considerare quest'ultima come una proposta esclusivamente commemorativa e d'occasione, ancorata ad una manifestazione di grande richiamo mediatico e pubblicitario. Consci di un'esigenza ormai da tempo avvertita, gli organizzatori dell'iniziativa – tra i quali un ruolo determinante ha avuto la collega e amica Elena Miranda De Martino, indiscussa autorità in materia di agonistica napoletana – hanno inteso proporre alla comunità scientifica una riflessione, multidisciplinare nell'approccio e aggiornata sul piano dei dati e delle metodologie, incentrata sul ruolo svolto da *Neapolis* nel mondo dell'agonistica dell'intera area del Mediterraneo antico ma anche sull'incidenza avuta dagli agoni alla greca sulla città campana. Tali istanze risultavano vieppiù urgenti alla luce delle straordinarie scoperte archeologiche che, avvenute a partire dal 2003 nel sottosuolo del centro storico napoletano, hanno riportato alla luce una nuova e importante documentazione certamente riconducibile ai *Sebasta Isolympia* istituiti dall'imperatore Augusto nel 2 d.C.

Malgrado le conseguenze delle restrizioni e limitazioni imposte per tutto il 2020 e gran parte del 2021 dal dilagare della pandemia di Covid-19 e responsabili di dolorosi forfaits dalla lista degli autori del volume degli atti di alcuni dei partecipanti al convegno, si confida di avere posto a disposizione degli specialisti un prezioso strumento di studio così come un utile e interessante repertorio di scritti per il lettore appassionato delle tematiche dell'antichità classica ma anche delle memorie di Napoli antica.

Desidero, con grande piacere, ringraziare tutti coloro che hanno reso possibili sia lo svolgimento del convegno sia la conseguente pubblicazione di questi atti. In particolare, mi preme ricordare Edoardo Massimilla, fino al 2020 Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli, che non ha mai cessato di credere nell'iniziativa e sostenerla costantemente, e Giovanni Polara, Presidente della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli, che con affabile disponibilità ha permesso che due delle sessioni del convegno fossero ospitate nella sede dell'istituzione da lui diretta. Colleghe e colleghi membri del Comitato scientifico – Claudia Antonetti, Lucia Criscuolo, Enrica Culasso, Giovan Battista D'Alessio, Arturo De Vivo, Marina Taliercio, Edoardo Massimilla, Alfonso Mele, Massimo Osanna, Giovanni Polara – e di quello organizzatore

– Diva Di Nanni, Elena Miranda De Martino, Eduardo Federico, Vittorio Saldutti, Emanuela Spagnoli – hanno posto le loro personali competenze a disposizione di questa iniziativa scientifica, arricchendola con spunti e proposte. Fabio Mangone, con la sua consueta generosità, ha voluto impreziosire la pubblicazione, redigendone una attenta e circostanziata introduzione. A loro esprimo la mia più sentita gratitudine che estendo anche a tutti gli autori che hanno accolto l’invito a pubblicare i propri contributi in questi atti. Infine, un particolare e affettuoso ringraziamento rivolgo, per la loro pronta disponibilità, ai revisori anonimi dei testi e ad Antonia Di Tuccio e Marina Guarente per il loro attento e infaticabile lavoro di revisione redazionale che ha brillantemente superato le oggettive difficoltà determinate da circostanze non favorevoli.

Federico Rausa

INTRODUZIONE

Fabio Mangone

Università di Napoli, Federico II

fabio.mangone@unina.it

Questa importante raccolta di studi, incentrata sul tema dei concorsi e delle gare nella Napoli Antica (ma non priva di significative aperture su città vicine, come Cuma e Pozzuoli) per molti versi rappresenta nella sua sistematicità l'esito più maturo della ripresa di attenzione sul tema dei giochi scaturita dagli importanti ritrovamenti del 2003 in occasione degli scavi per la stazione metropolitana di via Duomo. L'insieme degli studi qui presentati configura una operazione culturale importante per reagire alla debole persistenza della memoria pubblica contemporanea della *Neapolis* 'agonistica'. Come è noto, e come viene meglio precisato negli scritti qui riuniti, il ritrovamento nel 2003 del tempio del culto imperiale e dei cataloghi dei vincitori dei *Sebasta* negli anni 74, 78, 82, 86, 90, 94 d.C. ha accresciuto notevolmente le conoscenze sull'argomento, arricchendo il quadro che frammentariamente scoprivano i rinvenimenti casuali fatti nell'ambito della intensa attività urbanistica del secondo Ottocento, tra cui una serie di iscrizioni scoperte nel 1890 in via della Sellaria, vale a dire in un'area limitrofa rispetto a quella della odierna stazione Duomo, in occasione della costruzione del Corso Umberto I. Le plurime testimonianze, ripercorse in maniera strutturata in questa occasione, fanno ora con ragionevolezza supporre che in questo settore urbano si dovesse situare un importante quartiere termale, a cui erano presumibilmente associate valenze di carattere ginnico-atletico.

A partire proprio dalle suggestioni delle ricerche più recenti, con una complessiva coerenza di intenti che rende organico il lavoro specialistico dei singoli autori, tutti studiosi consolidati, questa raccolta curata con intelligenza scientifica da Federico Rausa percorre con sistematicità un complesso intreccio tra testimonianze materiali e immateriali, tra reperti rinvenuti e testimonianze letterarie, senza trascurare le plurime sfaccettature, dai risvolti 'artistici' alle implicazioni politiche, per ricostruire in tutta la sua ampiezza e in tutta la sua problematicità un fenomeno storico rilevante, attestato che *Neapolis*, durante il principato di Augusto, con Atene e la provincia d'Asia, fu tra i principali luoghi scelti per la creazione di nuovi concorsi alla greca: nel 2 d.C. la città campana divenne sede di un culto per Augusto vivente e della festa denominata *Italika Rhomaia Sebasta Isolympia*. Questi giochi, detti isolimpici, acquisirono il riconoscimento ufficiale del santuario di Olimpia, presso il quale si conserva una copia del loro regolamento che idealmente dialoga con i rinvenimenti napoletani; ma esprimendo una propria specificità, *Neapolis* alle sezioni più propriamente olimpiche decise di aggiungere un cospicuo programma artistico, arricchendo la gamma delle gare praticate a Olimpia. Un programma di grande rilevanza culturale e politica, ancorché l'esiguità delle testimonianze oggi disponibili non consente di ricostruire in modo organico l'attività poetica collegata agli agoni neapolitani.

Come viene ricordato nei saggi di questo volume, nel corso dei secoli la memoria di questa importante peculiarità della *Neapolis* ha conosciuto alterne fasi, che annoverano dapprima l'oblio, durante tutto il Medioevo cristiano, condiviso con gran parte delle manifestazioni legate ai culti religiosi e alla morale pagani, nonché poi la graduale riscoperta e rivalutazione con la cultura dell'Umanesimo, nella nuova dialettica con l'Antico. Tra i primi segni di questo recupero si situa nel secondo Quattrocento un breve passo del *De obedientia* di Giovanni Giovinio Pontano, ove si elogia re Ferrante d'Aragona, quale *restitutor gymnicus*, mentre forme più articolate si collocano nei secoli successivi. Va soprattutto ricordato, ormai ad inizio Seicento, il Cesare Capaccio della *Historia Neapolitana*: nel ribadire il carattere greco della città, offre una ampia e articolata trattazione dei giochi, in un intero e denso capitolo, carico di erudizione letteraria e antiquaria sostanziata dalla citazione di fonti epigrafiche e numismatiche.

Dal punto di vista del patrimonio culturale, materiale e immateriale, della odierna Napoli, la riflessione offerta da Federico Rausa e dai tanti autori dei contributi specialistici offre una importante materia di riflessione. Non si può dire che l'antica consuetudine delle gare ginniche abbia configurato nei secoli successivi la robustezza di una tradizione influente, e nemmeno di fenomeni di reviviscenza: se pur nel mito della rivalutazione di Augusto e delle relative celebrazioni, la creazione durante il fascismo di tante strutture sportive presso la Mostra d'Oltremare e a Fuorigrotta, segnate da una toponomastica tutta 'romana', non risulta avvenisse nel segno di una consapevole riscoperta dei giochi isolimpici; fanno eccezione certamente le Universiadi del 2019, per le quali la candidatura di Napoli fu sostanziata dal richiamo alla antica consuetudine riscoperta con l'archeologia urbana. Considerando le sopravvivenze materiali, resta tuttavia un insieme significativo di testimonianze archeologiche variamente collocate, per non dire sparpagliate: dall'efebo ricomposto e inglobato in un monumento ad uno studente resistente nella sede di Architettura a palazzo Gravina, alle importanti lastre di più recente ritrovamento, con iscrizioni relative a varie edizioni dei giochi, che andranno ad arricchire, in maniera non coerente con la formula virtuale del Museo, il futuro museo della città nelle Scuderie di Palazzo Reale, per non dire di tanti altri reperti. Questo volume interpreta e ricollega idealmente tutte queste sopravvivenze, che forse meriterebbero di essere riunite in una unica sede espositiva per sostanziare la memoria di una così importante vicenda, proprio a partire dalla ottima ricostruzione fornita con questi studi.

AGONISTICA
A NAPOLI E IN ITALIA



MEMORIE DEI *SEBASTA* NELLE FONTI ANTIQUARIE

Federico Rausa

*Università di Napoli, Federico II**federico.rausa@unina.it**Abstract*

The memory of the five-yearly games of Neapolis, founded in 2 CE by Augustus under the name *Sebasta Isolympia Rhomaia Italika* which adopts the model of the Olympic Games, dates back to the end of the 15th century thanks to a fleeting mention by Gioviano Pontano. From this moment until the end of the 18th century, there were a series of mentions, provided by historical, antiquarian sources, and guides of Naples, concerning both the holding of the games and the archaeological finds connected with them - or sometimes considered to be such. Both the more general information and the more extensive and circumstantial description in works dedicated to the agonistics of ancient Neapolis, such as those by Pietro Lasena and Nicola Ignarra, confirm the identity significance of the games in their reference to the ancient Greek origins of the city.

Keywords

Naples, athletic games, agonistic, antiquarian studies, afterlife of the Antique.

La designazione di Napoli come sede della XXX edizione delle Universiadi estive, oltre le conseguenze e le ricadute di varia natura dell'evento in sé, ha rappresentato per la città un ritorno ad un suo passato agonistico, richiamando quella vocazione 'sportiva' che sostanzialmente, sul piano identitario e culturale, la grecità dell'antica *Neapolis*¹. Nel contempo, non può sfuggire come le recenti scoperte archeologiche, che tale passato hanno illuminato con una nuova e straordinaria documentazione, costituiscano lo scenario ideale sullo sfondo del quale l'appuntamento sportivo si è svolto.

Come è noto da una pluralità di fonti, a partire dal 2 a.C. la città campana fu sede di agoni ginnici, ippici e musicali a cadenza quinquennale, esemplati, specialmente per le gare ginniche e ippiche, su quelli di Olimpia, circostanza che ne giustifica il nome ufficiale di *Sebasta Isolympia Rhomaia Italika*². Sulla base della documentazione epigrafica, gli agoni si svolgevano ancora alla fine del II secolo d.C. sebbene non si possa del tutto escludere una loro prosecuzione fino a data più tarda.

L'oblio, durato per tutti i secoli del Medioevo e riconducibile soprattutto all'ostilità del Cristianesimo e della Chiesa verso tutte le manifestazioni legate ai culti religiosi e alla morale pagani che, inevitabilmente, coinvolse l'intero sistema di

¹ Sulla persistenza delle tradizioni greche nella *Neapolis* di età romana, esplicitamente ricordata dalle fonti antiche (Strab. V 7 [C 246]; Dio Cass. LV 10, 9) si rinvia a Miranda De Martino 2017a (con bibliografia precedente).

² Sui *Sebasta* si rinvia a Geer 1935 e soprattutto ai contributi di Elena Miranda De Martino (Miranda 1985; Miranda De Martino 2013; 2017b; 2017c; 2018) nonché a quelli in questo stesso volume (vd. Miranda De Martino, *Concorsi*); sull'organizzazione degli agoni vd. anche Di Nanni 2008.

valori espressione di una *paideia* ginnasiale, ebbe termine alla fine del XV secolo. Il rinnovato clima culturale, senz'altro incline ad una più aperta dialettica con il mondo antico e le sue vestigia, favorì la ricerca e il recupero delle testimonianze di quel glorioso passato agonistico. Fu soprattutto l'antiquaria locale a cimentarsi nell'individuazione tra le 'anticaglie' della città delle tracce di quei monumenti direttamente connessi con lo svolgimento dei giochi e che conferivano alla città l'impronta di *urbs graeca*: i ginnasi ricordati da Strabone, il teatro dove si esibì Nerone, menzionato da Svetonio³ e altri impianti funzionali alle gare ginniche ed ippiche, come lo stadio e l'ippodromo.

Un precoce ricordo degli antichi agoni ginnici compare già alla fine del Quattrocento in un passo del *De obedientia* di Giovanni Gioviano Pontano (1429-1503)⁴. Si tratta di un sintetico elogio rivolto a Ferrante d'Aragona, re di Napoli dal 1459 al 1494, con un *incipit* che presenta il sovrano come una sorta di 'restitutor gymnicus' grazie al merito di avere istituito dei giochi - probabilmente tornei cavallereschi - memori degli antichi *ludi neapolitani*. Fugace e generica appare, ormai nel pieno Cinquecento, la menzione dei giochi napoletani contenuta nella *Descrizione de' luoghi antichi di Napoli e del suo amenissimo distretto*, pubblicata nel 1535 da Benedetto di Falco (1480 ca.-1550 ca.)⁵, dove il ricordo dei giochi isolimpici è connesso con l'etimologia del toponimo del colle Olimpiano, alle pendici della collina di S. Elmo⁶.

Un interesse più consapevole per i *Sebasta* si data a partire dalla metà del secolo, in concomitanza con la pubblicazione, in Italia e in Francia, delle opere di Guillaume Du Choul (1496-1560)⁷, Girolamo Mercuriale (1530-1606)⁸, Laurent Joubert (1529-1583)⁹ e Pierre Du Faur de Saint-Jorry (1532?-1600)¹⁰ dedicate, con scopi e prospettive differenti, all'agonistica, alla ginnastica e agli edifici ginnasiali e termali e favorite, oltre che dai progressi della scienza antiquaria, anche dal supporto documentario offerto dalle edizioni a stampa di autori come Pausania, Galeno ed altri¹¹.

³ Suet. *Ner.* 20.

⁴ V, c. 6: «*Nec nostra haec minus debitura est Ferdinando, qui naepolitanos ludos aliquot etiam saeculis clausos nuper aperuit, nec passus est rhetoricam, philosophiam, theologiam musas diutius tanta in latebra delitescere atque sordescere*». Il testo del *De obedientia*, nella sua elaborazione completa, risale al 1475 ca.; vd. Cappelli 2010. Sugli interessi archeologico-antiquari di Pontano vd. Iacono 2009.

⁵ Su di Falco vd. Formichetti 1991.

⁶ di Falco 1548, 17 [2019, 23]: «Alle radici, e falde del Colle è una possessione de' Monaci di S. Severino, che ha nome Olimpiano. Penso io che ivi fossero fatte alcune giostre in honore di Giove Olimpico, alla similitudine delli giuochi olimpici antichi».

⁷ *Des Bains et antiques Exercitations Grecques et Romaines*, in *Sur la Castramétation et discipline militaire des Romains*, (1554 e successive); su Du Choul vd. Cooper 2003; Dickman Orth 2003; Guillemain 2008.

⁸ *Artis gymnasticae apud Antiquos celeberrimae, nostris temporibus ignoratae, libri sex* (1569 e succ.); su Mercuriale vd. Herklotz 1999, 216-218 e *passim* (cfr. anche Herklotz 2012, 62); Siraisi 2003; Arcangeli - Nutton 2008; Ongaro 2009; Kavvadia 2015 e il contributo di G. Vagenheim in questo volume.

⁹ *De Gymnasiis et generibus exercitationum apud Antiquos celebriorum, liber unus* (1581), pubblicato insieme al *De Balneis Antiquorum tum Graecorum tum Romanorum*; su Joubert vd. Dulieu 1969; de Rocher 1981; Siraisi 2004, 199-200.

¹⁰ *Agonisticon sive de re athletica ludisque veterum gymniciis, musicis et circensibus spicillegiorum tractatus* (1592); su Du Faur de Saint-Jorry, noto come Faber, del quale si lamenta ad oggi un approfondimento critico della figura e dell'opera, si rinvia alle citazioni in Rausa 2016, 157 n. 38 e, soprattutto, al contributo di G. Abbamonte in questo volume.

¹¹ Tra le fonti sull'agonistica greca, la sola edizione del *peri gymnastikes* di Filostrato apparve più tardi a cura di Minoidis Mynas nel 1844; sulle edizioni di Pausania, vd. la rassegna in Musti 1982, lxxv-lxxii, su quelle di Galeno vd. Garofalo 1991, 63-65.

In questo panorama, che vede l'antiquaria sempre più incline ad accogliere istanze enciclopediche, si iscrive la testimonianza di Pirro Ligorio (1513ca.-1583), antiquario e architetto di origine napoletana¹², che degli antichi agoni della sua città natale ha lasciato testimonianza in un passaggio del X libro del trattato antiquario, quello dedicato alla mitologia antica e alle immagini degli dei:

In questa città madre della fertilità non solo di Campani ma d'altri paesi, vi si celebravano i giuochi gymnici ordinati e comandati dall'oracolo, per li quali fu molto frequentata (...) Et insino che furono quei tempi che non si conosceva il vero Id(d)io sempre furono celebrati et insino al tempo che vivea Strabone nel secolo che regnava il buono Augusto in essa vi restavano i vestigii de molti riti, e costumi greci. ove haveano bellissime fabbriche, come sono le schole dette Gymnasii da essercitarvisi diverse scienze de' buoni studii, et massime v'erano luoghi dell'esercitio delli giuochi detti ΑΦΗΒΙΑΚΑ (*sic*)¹³ cioè degli adolescenti. (...) et quivi si celebravano i garigiamenti de quel sacro giuoco de Apolline chiamato Gymnico; et perciò nelle monete antiche de' Napolitani si vede tante fiatte dal diritto di esse la effigie de Apolline Laurato con una effigie quasi d'una giovenile et veril giovanetta, et dal rovescio la lyra con apercolo, over coperta del tripode de esso Apolline, et quando il tripode intero e 'l lauro. Nel cui giuochio Nerone Imperatore fece a suonar con la sua cethra: et vi si celebrava, il quinquennale, che da cinque in cinque anni si faceva per molti giorni: et questo per molti secoli continui durò ad imitatione de quel che nella Grecia s'usavano¹⁴.

Accanto alle informazioni desunte dalle fonti letterarie, la citazione ligoriana si arricchisce di un riscontro materiale, testimonianza dello sforzo degli antiquari cinquecenteschi di coniugare fonti differenti per la ricostruzione della storia antica¹⁵. Si tratta, in particolare, delle emissioni monetali neapolitane con l'effigie di Apollo laureato sul *recto* e il tripode, la lira e l'*omphalos* sul *verso*, interpretati, a torto, come un richiamo alle gare musicali previste dal programma dei *Sebasta*¹⁶. Sulla scia dell'approccio ligoriano, quantunque indipendentemente da esso, si muove anche l'antiquaria napoletana della fine del Cinquecento avvalendosi, rispetto al passato, di nuovi documenti derivanti da scavi e sterri, spesso connessi con imprese urbanistiche del governo vicereale¹⁷.

Se, da una parte, meraviglia l'assenza di un ricordo degli antichi fasti agonistici di *Neapolis* nell'opera di Giovanni Tarcagnota (1508-1566) *Del sito et lodi della città di Napoli*, pubblicato postumo nel 1566, dove si ricorda unicamente l'istituzione della *lampadedromia* da parte dell'ateniese Diotimos¹⁸, dall'altra, spicca,

¹² Per la vasta bibliografia su Ligorio si rinvia all'anonimo articolo in *DBI* LXV, 2005 (ed. on-line) che si integra con Herklotz 2012, 41-56 e *passim* e Loffredo - Vagenheim 2019.

¹³ Si tratta di una forma errata per ΕΦΕΒΙΑΚΑ.

¹⁴ Napoli, Biblioteca Nazionale, ms. XIII.B.3, c. 60. L'edizione critica del volume manoscritto è in corso di pubblicazione per iniziativa della Commissione nazionale per l'edizione delle opere di Pirro Ligorio. Ringrazio sentitamente Andrea Zippa per la cortese segnalazione del passo qui riportato.

¹⁵ Sul tema si rinvia a Herklotz 2012, 61-64 e, da ultimo, a Gaston 2019, con precedente bibliografia.

¹⁶ Gli esemplari di questa serie monetale, oboli o *litrae*, sono datati al III secolo a.C. e documentano l'introduzione della monetazione bronzea a *Neapolis* a partire dal IV secolo a.C.; vd. Cantilena 1985, 356, 365 nrr. 110.64-65.

¹⁷ Si rinvia al classico Strazzullo 1968.

¹⁸ Tarcagnota 1566, cc. 15-15v [2019, 40]: «Et poi che si è fatta mentione di Athene, non voglio restare di dire che presso Calimacho, antico scrittore, si legge che Diotimo, capitano

anche per la statura intellettuale del suo autore, il contributo di Fabio Giordano (1539/40-1589) noto tramite i manoscritti della sua opera storico-antiquaria¹⁹. Il ricordo dei *Sebasta* come ‘*Graecorum aemuli*’ vi compare in un passaggio del lemma *Neapolis*, contenuto nella semisconosciuta *Regni neapolitani descriptio*, opera storico-geografica conservata in forma manoscritta nella British Library:

*Quinquennialibusque ludis tum musicis, tum ginnicis quae Graecorum aemuli per plures dies clarissima celebritate in amplissimo Neapolitano theatro celebrabantur*²⁰.

Notizie e riflessioni sugli edifici connessi con i giochi si apprezzano invece nell’opera più nota di Giordano, la *Descriptio urbis Neapolis*, parte di una più ampia *Descriptio Campaniae, veterum monumentorum in ea existentium* (1571-1589), più comunemente citata come *Historia Neapolitana* e rimasta incompiuta e inedita a causa della morte dell’autore²¹. Nel capitolo intitolato *De Gymnasio, Palestra et Scholis*, riportate le notizie delle fonti antiche, Giordano è il primo, infatti, a proporre l’ubicazione del complesso ginnasiale, collocandolo in corrispondenza del monastero di S. Gregorio Armeno, nel cd. Foro inferiore della città e in diretto rapporto con il tempio di Augusto²². All’edificio, l’antiquario ritiene di potere riferire l’iscrizione bilingue rinvenuta nel 1538 presso Porta Nolana e commemorante i restauri promossi da Tito ad un complesso, in realtà non specificato²³. Agli antichi agoni musicali è ricondotta, con certezza, anche la presenza a *Neapolis* di due edifici teatrali²⁴, di uno dei quali Giordano poté verificare di persona l’esistenza delle strutture in laterizio e dei resti del rivestimento in marmo della cavea, apparsi a seguito dell’apertura, tra il 1569 e il 1574, di via Cinquesanti lungo la *plateia* settentrionale della città²⁵. Sebbene sintetico, il ricordo dei giochi antichi affiora anche nella vasta congerie di notizie fornite da Marco Antonio Sorgente (1550ca.-1596)²⁶ nel suo *De Neapoli illustrata*, opera apparsa postuma nel 1597:

dell’armata de gli athenesi, guerreggiando con siciliani, ne venne – per ordine dell’oracolo – in Napoli a sacrificare, et a celebrarvi un certo giuoco, nel quale si correva con torchi accesi in mano, la quale festa, o giuoco, continuarono poi napolitani per un gran tempo di fare ogni anno»; su Tarcagnola vd. Tallini 2013.

¹⁹ Su Giordano e la sua opera storico-antiquaria vd. Rea 2012.

²⁰ Londra, British Library, ms. Add. 9945, c. 9 (Rea 2012, 558.16-18).

²¹ Rea 2012, 48-76.

²² Napoli, Biblioteca Nazionale, ms. XIII.B. 26, c. 48 (Rea 2012, 442.19-21): «*Gymnasium hoc Augusti templo inferiori in foro coniunctum, omnem eam aream occupabat, quam Beati Gregorii monasterium obtinet*».

²³ *Ibidem* (Rea 2012, 443.1-21): «*Idem Vesuviano incendio obsumptum, Titum Vespasianum restituisse docet vetusta tum grece, tum latine inscriptio, quae ad Fontem Nolanae portae spectatur, <quae> huiusmodi est: ...* (seguono i testi greco e latino dell’iscrizione)» Si tratta dell’iscrizione IG XIV 729 (Miranda 1990, 37-39, nr. 20) = CIL X 1481, già menzionata da Pietro De Stefano nella *Descrizione de i luoghi sacri della città di Napoli* (1566, 191) tra «le pietre sparse per la ... Città», ma non ricondotta ad un contesto agonistico.

²⁴ *Ibidem*, c. 44 (Rea 2012, 432.1-3): «*Urbanæ non tantum magnificentiae sed certantium inter se ingeniorum propter bonarum artium studia, quae Neapoli mirifice florebant insignia inditia sunt gemina in foro Theatra (...)*».

²⁵ Sulle vicende del ritrovamento del teatro e la ricezione della scoperta nelle opere antiquarie locali si rinvia a Rea 2012, 190-194 (con bibliografia precedente).

²⁶ Su Sorgente vd. D’Alessio 2018.

(p. 110) - *At de ludis pauca dicamus. Neapolitanos gymnicum agonem, quinquenalesque ludos, jubente oraculo celebrasse, scribit Strabo de sit. Orb. lib. 5. ut non immerito templum Castori et Polluci a Tiberio Augusti Liberto fuerit dicatum in regione Sedilis Montanae, postea in D. Pauli commutatum, ut dictum est: nam cum uterque ex eodem ovo esse propugnatus, ut gemelli videantur, quod pugili esset, alter equis, quorum insignia fuere, delectaretur.*

A questo primo esplicito richiamo ad una connotazione agonistica del tempio dei Dioscuri, si aggiunge, in un successivo passo dell'opera, il più antico ricordo dell'iscrizione del pancraziaste Flavio Artemidoro²⁷, rinvenuta in occasione di lavori sotto il Palazzo Ricca, notizia tuttavia omessa dall'autore:

(p. 116) - *Ludos autem et in hac civitate actos fuisse testis est antiquissimus lapis, paucis ad hinc annis in erutis veterum aedificiorum ruderibus effossus, graecisque insculptus literis: quarum eas quae legi potuerunt, ad strenuissimi Pancratiastis a temporis voragine memoriam vindicatam, huc non transcribere, piaculare fuisset, et sunt hae (...).*

Informazioni e considerazioni più ampie e circostanziate si devono alla storiografia e l'antiquaria seicentesche²⁸. All'alba del XVII secolo, in Giovanni Antonio Summonte (1538/1542-1602)²⁹ e Giulio Cesare Capaccio (1552-1634)³⁰, operanti ancora nel solco della periegetica cinquecentesca, la menzione degli antichi agoni nelle loro rispettive *Historia della città e Regno di Napoli* (1602) e *Historia Neapolitana* (1607) è funzionale a sottolineare e ribadire, in forma diversa, il carattere greco della città. Nel primo la rievocazione della *lampadedromia*, detta «Corso Lampadico» e che, a suo parere, sopravviveva nella processione delle fiaccole durante la celebrazione del Carnevale, offre l'occasione, tramite il ricordo di Partenope presso il sepolcro della quale la corsa si concludeva, di ricondurre la fondazione di *Neapolis* all'arrivo dei Tessali di Fere guidati da Eumelo, del quale Partenope è detta «pudicissima figliola»³¹. Nel secondo i giochi trovano per la prima volta una estesa ed articolata trattazione, sconosciuta alle fonti anteriori, che sostanzia un intero capitolo dell'opera dedicato alla materia, denso di erudizione letteraria e antiquaria arricchita dalla citazione di fonti epigrafiche e numismatiche³². Il compito conferito alle antiche memorie agonistiche di illustrare la grandezza della città al pari dei monumenti architettonici è così descritto dall'autore nella premessa al lettore:

*Antiquae Neapolis simulacrum primo loco proposui, ut nihil coeteris illustribus civitatibus invidere posse cognoscamus, non modo ornamentis atque aedificijs, in quibus marmora, picturae, operosae moles in Theatris, Gymnasijs, Balneis tanta maiestate elucebant, quanta omnis Graecia emicuit; non modo, inquam, aut Gymnicis ludis qui dum maximos Pancratiastes, et Athletas habuere, maximos quoque Imperatores ad eas voluptates evocarunt; aut Musices, Poëtices, arteque dicendi agonibus (...)*³³.

²⁷ IG, XIV 746 = Miranda 1990, 83-86, nr. 50 (90 d.C.).

²⁸ Sui metodi e gli interessi dell'antiquaria seicentesca, in Italia e in Europa, vd. Schnapp 1994, 159-193; Herklotz 1999, 187-240 e *passim*; Wrede 2000, 7-8; Recupero 2001; sull'antiquaria napoletana nel XVII secolo, vd. de Miranda 2001.

²⁹ Su Summonte vd. ora Di Franco 2019.

³⁰ Su Capaccio vd. Nigro 1975; Caracciolo 2016.

³¹ Summonte 1602, 57-59.

³² *De antiquis Neapolitanorum ludis* ai quali è dedicato il capitolo XV del I libro (Capaccio 1607, 245-265).

³³ Capaccio 1607, s.n.

L'orgoglioso ricordo della matrice culturale greca della città ritorna anche in un'altra opera di Capaccio, *Il Forestiero*, una guida di Napoli redatta in forma dialogica e pubblicata nel 1634. La descrizione dei giochi, dei luoghi deputati al loro svolgimento e il loro rapporto paritetico con i più celebri agoni del mondo greco sono affidati alle parole del 'Cittadino', la guida locale che accompagna il 'Forestiero' nella sua visita ai monumenti della città. Insieme ad una serie di informazioni sulla natura e sui contesti nei quali i giochi si tenevano, desunte evidentemente dalle fonti antiche, meritano di essere ricordate le citazioni di antichi marmi iscritti e figurati, ricondotti al mondo dei giochi:

Et havemo di tutte queste cose i testimonii in casa di un nostro principal cavaliere, Marcello Muscettola, e di Marc'Antonio di Cavalieri, persona di conto e studioso, oltre al Pancratio per le lotte e l'Efebeo per gli essercitii che faceano i giovanetti³⁴

e, più oltre,

Quanto desiderarei c'haveste veduto un nostro marmo di questo pancratio di due lottatori, che alcuni marmorari guastarono per farne altro per ingordigia del guadagno. Vi sareste certo meravigliato in veder la diligenza dello scultore in quegli storpîi e ritorcimenti di gambe, di braccia, di tutta la persona³⁵.

A ribadire l'importanza dei giochi napoletani come cifra identitaria della città è ancora, alla fine del secolo, Carlo Celano (1617-1693), autore della celebre e monumentale guida/rassegna dei monumenti napoletani dal titolo *Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli per li signori forestieri* (1692), opera di fama eminente nel panorama del suo genere di appartenenza³⁶.

³⁴ Capaccio 1634, 23 [2007, 19]. Il testo si riferisce alle iscrizioni seguenti: *IG XIV*, 741 (= Miranda 1990, 47-48, nr. 30), perduta; 810 (= Miranda 1995, 82, nr. 163); *CIL X* 1487. La prima, riportata dallo stesso Capaccio nell'appendice alle *Historiae Neapolitanae* (Capaccio 1607, 900), fu scoperta, come riferisce lo storico, in occasione della costruzione del palazzo di Marcello Muscettola, identificabile con l'edificio in vico S. Nicola a Nilo (Miranda 1990, 47; Pinto 2013, 142), non è reputata documento probante l'identificazione del sito della citata fratria degli Oionoi già da G.B. Chiarini nel suo commento al testo di Celano (Chiarini 2000 [1856], 284-285). Sulla scorta delle osservazioni di E. Miranda De Martino, il testo non sembra, inoltre, correlabile agli agoni come sostenuto da altri studiosi. Le altre due iscrizioni appartenevano alla collezione di Marco Antonio de' Cavalieri, come testimonia ancora Capaccio (Capaccio 1607, 60, 343), e solo quella latina rinvia alla sfera agonistica per la presenza del termine *agonothe[tes]*. Su Marcello Muscettola, ultimo esponente di uno dei rami cinquecenteschi della famiglia, vd. Visceglia 1980, 559, 563-564; sulla collezione di antichità di M.A. de' Cavalieri vd. Iasiello 2003, 160.

³⁵ Capaccio 1634, 96 [2007, 68]. Il termine «pancratio» viene qui utilizzato, come in altri passi dell'opera, con un'accezione verosimilmente desunta dalla lingua corrente che equivoca il significato originario con quello del greco *pentathlon* (cfr. It. *quinqüertium*). Poche righe prima del passo citato, l'autore ne fornisce, infatti, la spiegazione per bocca del *Cittadino*: «Supplisca a questo gioco (*i.e.* l'«Efebeo», gara giovanile di lotta «chiamata con altro nome, dromo», abolita perché ritenuta di contenuto eccessivamente lascivo, vd. Capaccio 1634, 95 [2007, 67]), quell'altro nobilissimo del Pancratio, gioco nato in Napoli dai greci, e per questo i napoletani il chiamavano gioco gentile, quasi dai progenitori. Si contrastava con lotte, corso, salto, pugni e disco». Il marmo ricordato, con ogni probabilità reimpiegato in qualche edificio del centro antico di Napoli, doveva essere un rilievo con scene di lotta, forse appartenente ad un sarcofago. Sorprendente è la somiglianza della descrizione della scena con quella riprodotta in una tavola del II libro del *De arte gymnastica* di Mercuriale dove sono rappresentati pancraziasti in azione e che deriva da disegni di Pirro Ligorio (Mercuriale 16014, 106).

³⁶ Si vedano, a titolo di esempio, i giudizi di Julius Beloch e Benedetto Croce che definiro-

Secondo Celano attraverso i *Sebasta* si misurava il grado di parità tra Napoli e la tradizione greca la quale, come egli chiaramente fa comprendere, rivive in Campania:

Circa poi la religione, la nostra Napoli (come si disse) fu ella città italogreca e come tale osservò tutti i riti, circa la religione, che si praticavano in Atene. Adorarono Giove Olimpio, il Sole sotto nome d'Apollo, la Luna sotto forma di Diana, Nettuno, Cerere, Hercole, Serapide, Castore e Polluce, ed altri falsi dèi della cieca gentilità: ed a questi inalzarono tempîi, dei quali in veder la città se ne mostreranno le vestigia, ed anche v'introdussero tutti quei giuochi, feste e sacrificii che a simili dii erano in Atene consecrati, come i giuochi Ginnici, i Circensi, i Lampadii e sino i sacri Eleusini, ne' quali entrar non poteva chi seco portava macchia indegna d'errore – per lo che Nerone non volle entrarvi –, et a tale effetto fabricarono famosi teatri, ginnasii, terme, strade detti Corsi Lampadii, e tutto altro che costituir la potevano perfetta e religiosa città, all'uso de' greci. I vincitori poi ne' detti giochi erano gloriosamente premiati, come attestato viene da molti marmi nella nostra città trovati. Confederata e poscia governata da' romani, continuò negli stessi riti, benché da questi quelli de' romani poco o nulla differissero, atteso che da' greci appresi l'haveano anzi i giuochi Ginnici l'ebbero da' napolitani, ed a similitudine del nostro, fabricarono il ginnasio in Roma³⁷.

La sistematica ricognizione dei luoghi di interesse di Napoli porta, inevitabilmente, l'autore a condurre il 'curioso' lettore/visitatore sulle tracce dell'antico ginnasio, edificio simbolo della cultura agonistica greca:

Dirimpetto a questo vico, a sinistra se ne vede un altro, anticamente detto Lampadio: hora dicesi della Pace, perché spunta a questa chiesa. Dicesi Lampadio perché, in questo, detto gioco s'adopra, che era il correre per lo stadio con le lampane accese in mano, e questo gioco era annoverato tra i giochi ginnici, et il ginnasio colle terme era presso di questo vico. Et entrando in detto vico, volgendo a destra, tutto questo comprehensorio principiando da qua, che hora si dice la Giudeca Vecchia, appresso la Strada di San Nicolò a Don Pietro, li portici detti di Caserta, la Piazza de' Tribunali, e dalla destra dove è la parrocchiale detta Santa Maria a Cannello, e tutta quella parte che va detta Sopramuro, che anticamente detta veniva Corte Bagno: tutto veniva detta Regione Termense. Il nostro Giordano scrive che in Napoli v'erano due teatri, uno, come dissimo, nella regione di Montagna, l'altro nella Regione Termense. Lasena dilucida questo passo con ingegnose ponderazioni e sode autorità, dicendo che quello della regione della Montagna era il teatro e per le scene e per la musica e per altri spettacoli teatrali, et in questa Regione Termense era il ginnasio, per esercitarsi in diversi giochi ginnici, come di lotta, di corso et altri, come scrivono, da Hercole istituiti; e però il ginnasio ad Hercole dedicato veniva, e che necessariamente presso del ginnasio starve dovevano le terme, per doversi, bagnandosi, ristorare gl'affaticati atleti. E veramente conoscesi chiaro di non havere errato Lasena, perché oltre le antiche vestigia, che di questa machina si vedono nei portici di Caserta, a' tempi nostri si sono scoverte tante altre vestigia che, se cavar se ne potesse un'intera pianta, Napoli non havrebbe in che invidiare qualsisia più famosa anticaglia³⁸.

no l'opera rispettivamente «die einzige ausführliche Beschreibung Neapels» (Beloch 1890, 27) e «la più ampia e vivace descrizione della città di Napoli» (Croce 1911, xxiii).

³⁷ Celano 1692, I, 56-57 [2009, 31-32].

³⁸ Celano 1692, III, 292-293 [2009, 89-90].

Trattando dell'ubicazione dell'antico ginnasio della città, Celano evoca il nome di Pietro Lasena (1590-1637), francese di origini ma napoletano di nascita, personalità di antiquario indissolubilmente legata alla fortuna degli antichi agoni di *Neapolis*. La sua opera intitolata *Dell'antico ginnasio napoletano* e apparsa postuma in una prima edizione nel 1641, rappresenta, infatti, il primo studio di carattere monografico dedicato in generale ad un monumento della Napoli antica ma, se si tiene conto che il titolo originario concepito dall'autore doveva essere *Historia ginnica neapolitana*, verosimilmente al tema degli antichi agoni ginnici che si disputavano a Napoli. Rinviando a quanto già esposto sul tema in altra sede³⁹, pare opportuno qui ribadire la portata del contributo apportato da Lasena sia alla conoscenza di un monumento strettamente connesso con i *Sebasta* sia alla diffusione degli studi sull'agonistica antica.

Il tema trattato da Lasena fu oggetto di riflessioni e riprese: alla fine del secolo da parte di Domenico d'Aulio (1649-1717) nei suoi *Opuscola eruditi*⁴⁰, in quello successivo grazie a Nicolò Ignarra (1728-1808)⁴¹ con l'opera *De palaestra neapolitana* (1797) che già nel titolo rievocava quella di Lasena e consistente nel commento antiquario all'iscrizione agonistica del pancraziasta *Flavius Archibius*, scoperta nel 1764 presso la chiesa di S. Maria Egiziaca a Porta Nolana⁴². L'opuscolo di Ignarra, come del resto anche l'opera di Lasena, segna un passaggio decisivo nella percezione del passato agonistico napoletano, quello alle *Specialfragen*, come si espresse Beloch, che nel contesto della ricostruzione di *Neapolis* antica aprì la via verso una crescente valorizzazione dei dati maggiormente desumibili dall'evidenza archeologica e non solo dalle fonti scritte, letterarie ed epigrafiche. Questa tradizione di studi, tesa verso la ricostruzione della topografia della città antica e che ebbe uno dei maggiori interpreti in Bartolommeo Capasso (1815-1900)⁴³, trovò alimento nelle scoperte del tardo Ottocento durante l'opera del "Risanamento" della città⁴⁴. La memoria degli antichi giochi, pur conservando il suo significato identitario per la città ma attenuando, ad un tempo, il tenore di fiera e nostalgica rievocazione di un illustre passato, è andata così progressivamente materializzandosi. Tale processo si è avviato attraverso i tentativi di riconoscimento e di ubicazione dei complessi architettonici connessi con lo svolgimento dei giochi, il ginnasio ma anche lo stadio e l'ippodromo⁴⁵, proseguendo, con crescente

³⁹ Rausa 2016.

⁴⁰ *Opuscula de Gymnasii constructione, Mausolei architectura, harmonia Timaica et numeris medicis* (Neapoli 1694). L'autore, nella dedica a Vincenzo Vidania, cappellano maggiore e *praefectus* dei Regi Studi, avanza l'ipotesi di una precoce fondazione calcidese del ginnasio napoletano, rivendicandone le origini remote («*Unde Urbs nostra, quae ab heroicis temporibus Gymnasium habuit, nobilissima fuerit necesse est*»); sulla biografia e l'opera di (d')Aulio vd. Liotta 1962.

⁴¹ Su Ignarra si rinvia a Mansi 2003.

⁴² *IG XIV, 747* = Miranda 1990, 87-89, nr. 51 (110 d.C. ca.).

⁴³ Sullo studioso vd. l'anonimo articolo in *DBI XVIII, 1975* (ed. on-line) e Vitolo 2009.

⁴⁴ Sul Risanamento vd. Alisio 1980 e 1985; per le scoperte di antichità avvenute nella fase ottocentesca delle operazioni il principale repertorio di riferimento è rappresentato dall'opera di Ferdinando Colonna di Stigliano (Colonna 1898); a riguardo vd. anche Adamo Muscettola 1985, 413-414, nrr. 119.1-3 e, in questo volume, il contributo F.P. Ferreri.

⁴⁵ Capasso 1978 [1905], 39-42 (stadio), 50-51 (ippodromo). Le ipotesi di collocazione degli edifici risalgono a Giulio De Petra, curatore dell'opera di Capasso e da lui integrata. Nel sito dell'attuale piazza N. Amore lo studioso congetturò la posizione dello stadio, con l'asse maggiore parallelo alla direzione delle mura urbane dell'ampliamento di età romana, mentre in posizione extramuranea, ad est della Porta Nolana l'ippodromo si estendeva, in direzione nord/sud dalla chiesa dell'Annunziata fino a quella di S. Giovanni a Mare. La posizione nel suburbio orien-

intensità in anni recenti, grazie alle clamorose scoperte dei primi anni di questo secolo⁴⁶.

Lo svolgimento delle Universiadi del 2019 a Napoli, al di là dell'importante riconoscimento sportivo, può essere dunque anche letto come il suggello della celebrazione di una memoria mai sopita nel corso dei secoli e alla quale questo convegno intende tributare il proprio omaggio.

Bibliografia

Adamo Muscettola 1985

S. Adamo Muscettola, *I rinvenimenti archeologici*, in *Napoli Antica* 1985, 413-416.

Alisio 1980

G.C. Alisio, *Napoli e il Risanamento*, Napoli 1980.

Alisio 1985

G.C. Alisio, *La cultura napoletana dell'800*, in *Napoli Antica* 1985, 409-413.

Arcangeli - Nutton 2008

Girolamo Mercuriale e lo spazio scientifico e culturale del Cinquecento (Atti del convegno, Forlì, 8-11 novembre 2006), a cura di A. Arcangeli - V. Nutton, Firenze 2008.

Beloch 1890

J. Beloch, *Campanien. Geschichte und Topographie des antiken Neapel und seiner Umgebung*, Breslau 1890.

Bragantini *et al.* 2010

I. Bragantini - G. Cavalieri Manasse - S. Febraro - D. Giampaola - B. Roncella, *Lo scavo di Piazza N. Amore a Napoli: le fasi edilizie e decorative del complesso monumentale*, in *Atti del X Congresso internazionale dell'Association Internationale pour la Peinture murale antique* (Napoli, 17-21 settembre 2007), a cura di I. Bragantini («AION» Quaderno 18), Napoli 2010, 607-622.

Cantilena 1985

R. Cantilena, *La monetazione*, in *Napoli Antica* 1985, 352-366.

Capaccio 1607

G.C. Capaccio, *Historiae Neapolitanae*, Napoli 1607.

Capaccio 1634

G.C. Capaccio, *Il Forestiero*, Napoli 1634, a cura di S. De Mieri - M. Toscano, Fondazione Memofonte 2007 (<http://www.memofonte.it/>).

Capasso 1978 [1905]

B. Capasso, *Napoli greco-romana*, Napoli 1978 [1905].

Cappelli 2010

G. Cappelli, *Prolegomeni al De Obedientia di Pontano. Saggio interpretativo*, in «Rinascimento meridionale» 1, 2010, 47-70.

tale di quest'ultimo complesso, del quale manca ancora un obiettivo riscontro archeologico, fu accolta anche da Mario Napoli il quale collocò, invece, i ginnasi molto più ad ovest, nell'area compresa tra la piazza Amore e la chiesa di S. Pietro Martire (Napoli 1997 [1959], 193-196).

⁴⁶ Sulle recenti scoperte avvenute in concomitanza con i lavori per la costruzione della linea della metropolitana si rinvia a Miranda 2007 e ai contributi di D. Giampaola apparsi negli ultimi anni (Bragantini *et al.* 2010; Giampaola 2014) nonché a quello in questo stesso volume.

Caracciolo 2016

D. Caracciolo, *“Regal pensier con saggio penna in carte”*. Giulio Cesare Capaccio tra arte e letteratura, Firenze 2016.

Celano 1692

C. Celano, *Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli per li signori forestieri*, Napoli 1692, I, a cura di F. De Rosa - S. Starita - F. Loffredo; III, a cura di P. Coniglio - R. Prencipe, Fondazione Memofonte 2009 (<http://www.memofonte.it/>).

Chiarini 2000 [1856]

Carlo Celano, *Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli*, a cura di G.B. Chiarini, I-V, Napoli 2000 [1856].

Colonna 1898

F. Colonna, *Scoperte di antichità a Napoli dal 1876 a tutto il 1897*, Napoli 1898.

Cooper 2003

R. Cooper, *L'antiquaire Guillaume Du Choul et son cercle lyonnais*, in *Lyon et l'illustration de la langue française à la Renaissance*, éd. par G. Defaux, Lyon 2003, 261-286.

Croce 1911

B. Croce, *Saggi sulla letteratura italiana del Seicento*, Bari 1911.

D'Alessio 2018

S. D'Alessio, 'Sorgente, Marco Antonio', in *DBI* XCIII, 2018 (ed. on-line).

de Miranda 2001

G. de Miranda, *Fondale di relitti o «magior mondo» per sodali d'Accademia. L'antiquaria ed il consesso degli Oziosi nella Napoli della prima metà del Seicento*, in *Dell'antiquaria e dei suoi metodi* (Atti delle giornate di studio, Pisa 1997-1999) a cura di E. Vaiani, Pisa 1998 (ma 2001), 51-62.

de Rocher 1981

G. de Rocher, *Quelques précisions sur l'oeuvre de Laurent Joubert*, «BibIH&R» 43, 1981, 345-346.

Dickmann Orth 2003

M. Dickman Orth, *Lyon et Rome à l'antique: les illustrations des Antiquités romaines de Guillaume Du Choul*, in *Lyon et l'illustration de la langue française à la Renaissance*, éd. par G. Defaux, Lyon 2003, 287-308.

di Falco 1548

B. di Falco, *Descrittione de i luoghi antichi di Napoli, e del suo amenissimo distretto*, Napoli 1548, a cura di M. Tarallo, Fondazione Memofonte 2019 (<http://www.memofonte.it/>).

Di Franco 2019

S. Di Franco, 'Summonte, Giovanni Antonio', in *DBI*, XCIV, 2019 (ed. on-line).

Di Nanni 2008

D. Di Nanni Durante, *I Sebastà di Neapolis. Il regolamento e il programma*, «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco» 13-14, 2007-2008, 7-22.

Dulieu 1969

L. Dulieu, *Laurent Joubert, Chancelier de Montpellier*, «BibIH&R» 31, 1969, 139-167.

Formichetti 1991

G. Formichetti, 'di Falco, Benedetto', in *DBI* XXXIX, 1991 (ed. on-line).

Garofalo 1991

Galeno, *Procedimenti anatomici*, I, a cura di I. Garofalo, Milano 1991.

Gaston 2019

R.W. Gaston, *Pirro Ligorio's Antiquarian Philology*, in Loffredo - Vagenheim 2019, 25-38.

Geer 1935

R.M. Geer, *The Greek Games at Naples*, «TAPA» 66, 1935, 208-221.

Giampaola 2014

D. Giampaola, *Neapolis, graeca urbs, al tempo di Augusto*, in *Augusto e la Campania: da Ottaviano a Divo Augusto, 14-2014 d.C.* (Catalogo della mostra, Napoli, Museo Archeologico Nazionale, 19 dicembre 2014 - 4 maggio 2015), a cura di T.E. Cinquantaquattro - C. Capaldi - V. Sampaolo, Milano 2014, 24-27.

Guillemain 2008

J. Guillemain, *L'exposition in Guillaume du Choul*, in *Le théâtre de la curiosité* (25 Cahier V.L. Saulnier), Paris 2008, 167-182.

Herklotz 1999

I. Herklotz, *Cassiano dal Pozzo und die Archäologie des 17. Jahrhunderts*, München 1999.

Herklotz 2012

I. Herklotz, *La Roma degli antiquari: cultura e erudizione tra Cinquecento e Settecento*, Roma 2012.

Iacono 2009

A. Iacono, *La Laudatio urbis Neapolis nell'appendice archeologico-antiquaria del De bello Neapolitano di Giovanni Gioviano Pontano*, «BStudLat» 39, 2009, 562-585.

Iasiello 2003

I. Iasiello, *Il collezionismo di antichità nella Napoli dei Viceré*, Napoli 2003.

Kavvadia 2015

M. Kavvadia, *Making Medicine in Post-Tridentine Rome: Girolamo Mercuriale's de Arte Gymnastica. A Different Reading of the Book* (Diss. European University Institute, Firenze 2015).

Liotta 1962

F. Liotta, 'Aulisio, Domenico', in *DBI IV* (1962 (ed. on-line)).

Loffredo - Vagenheim 2019

Pirro Ligorio's Worlds: antiquarianism, classical erudition and the visual arts in the late Renaissance, ed. by F. Loffredo - G. Vagenheim, Leiden 2019.

Mansi 2003

M.G. Mansi, *Per un profilo di Nicola Ignarra*, in *Contributi alla storia della officina dei papiri ercolanesi*, a cura di M. Capasso, Napoli 2003, III, 15-85.

Mercuriale 1601⁴

G. Mercuriale, *De arte gymnastica libri sex*, Venezia 1601⁴.

Miranda 1985

E. Miranda, *Gli agoni*, in *Napoli antica* 1985, 390-392.

Miranda 1990

E. Miranda, *Iscrizioni greche d'Italia. Napoli, I*, Roma 1990.

Miranda 2007

E. Miranda, *Neapolis e gli imperatori. Nuovi dati dai cataloghi dei Sebasta*, «Oebalus. Studi sulla Campania nell'antichità» 2, 2007, 203-215.

Miranda De Martino 2013

E. Miranda De Martino, *Ritratti di campioni dai Sebasta di Napoli*, «MediterrAnt» 16, 2013, 519-536.

Miranda De Martino 2017a

E. Miranda De Martino, *L'identità greca di Neapolis*, in *L'Héritage grec des colonies romaines d'Orient. Interactions culturelles dans les provinces hellénophones de l'Empire Romain* (Actes du colloque de Strasbourg, 8-9 novembre 2013), éd. par C. Brélaz, Paris 2017, 355-370.

Miranda De Martino 2017b

E. Miranda De Martino, *La propaganda imperiale e i concorsi isolimpici di Neapolis*, in *Complessi monumentali e arredo scultoreo nella Regio I Latium et Campania. Nuove scoperte e proposte di lettura in contesto* (Atti delle giornate di Studio - Napoli 5-6 dicembre 2013), a cura di C. Capaldi - C. Gasparri, Napoli 2017, 235-241.

Miranda De Martino 2017c

E. Miranda De Martino, *Atleti e artisti occidentali ai Sebasta di Napoli*, in «Kithon Lydios». *Studi di storia e archeologia con Giovanna Greco*, a cura di L. Cicala - B. Ferrara, Napoli 2017, 93-99.

Miranda De Martino 2018

E. Miranda De Martino, *I vincitori dei Sebasta nell'anno 86 d.C.*, in *Munus Laetitiae. Studi miscellanei offerti a Maria Letizia Lazzarini*, a cura di F. Camia - L. Del Monaco - M. Nocita, Roma 2018, 267-288.

Musti 1982

D. Musti, *Introduzione alla storia del testo*, in *Pausania. Guida della Grecia. I - L'Attica*, a cura di D. Musti - L. Beschi, Milano 1981, lix-lxxv.

Napoli Antica 1985

Napoli antica (Catalogo della mostra, Napoli, 26 settembre 1985 - 15 aprile 1986), a cura di E. Pozzi, Napoli 1985.

Napoli 1997 [1959]

M. Napoli, *Napoli greco-romana*, Napoli 1997 [1959].

Nigro 1975

S. Nigro, 'Capaccio, Giulio Cesare', in *DBI XVIII*, 1975 (ed. on-line).

Ongaro 2009

G. Ongaro, 'Mercuriale, Girolamo', in *DBI LXXIII*, 2009 (ed. on-line).

Pinto 2013

A. Pinto, *Trasformazioni urbane dell'area dei monasteri di San Gregorio Armeno e di San Pantaleone*, in *San Gregorio Armeno*, a cura di A. Pinto - N. Spinosa - A. Valerio, Napoli 2013, 127-169.

Rausa 2016

F. Rausa, *Pietro Lasena e il ginnasio neapolitano*, «Incidenza dell'Antico» 14, 2016, 149-178.

Rea 2012

G. Rea, *Scavi archeologici e scoperte di antichità nella città di Napoli nella Historia Neapolitana di Fabio Giordano* (Diss. Università di Napoli, Federico II 2012).

Recupero 2001

N. Recupero, *Priscas patriae linguas reddere. Sapere antiquario e politica in Europa a metà del Seicento*, in *Dell'antiquaria e dei suoi metodi* (Atti delle giornate di studio, Pisa 1997-1999) a cura di E. Vaiani, Pisa 1998 (ma 2001), 63-80.

Schnapp 1994

A. Schnapp, *La conquista del passato. Alle origini dell'archeologia*, tr. it. Milano 1994 [Paris 1993].

Siraisi 2003

N.G. Siraisi, *History, Antiquarianism, and Medicine: The Case of Girolamo Mercuriale*, «JHI» 64, 2003, 231-251.

Siraisi 2004

N.G. Siraisi, *Oratory and Rhetoric in Renaissance Medicine*, «JHI» 65, 2004, 191-211.

Strazzullo 1968

G. Strazzullo, *Edilizia e urbanistica a Napoli dal '500 al '700*, Napoli 1968.

Summonte 1602

P. Summonte, *Historia della città e del Regno di Napoli*, Napoli 1602.

Tallini 2013

G. Tallini, *Nuove coordinate biografiche per Giovanni Tarcagnota da Gaeta (1508-1566)*, «Italianistica: Rivista di letteratura italiana» 42, 2013, 105-125.

Tarcagnota 1566

G. Tarcagnota, *Del sito et lodi della città di Napoli*, Napoli 1566, a cura di M. Tarallo, Fondazione Memofonte 2019 (<http://www.memofonte.it/>).

Visceglia 1980

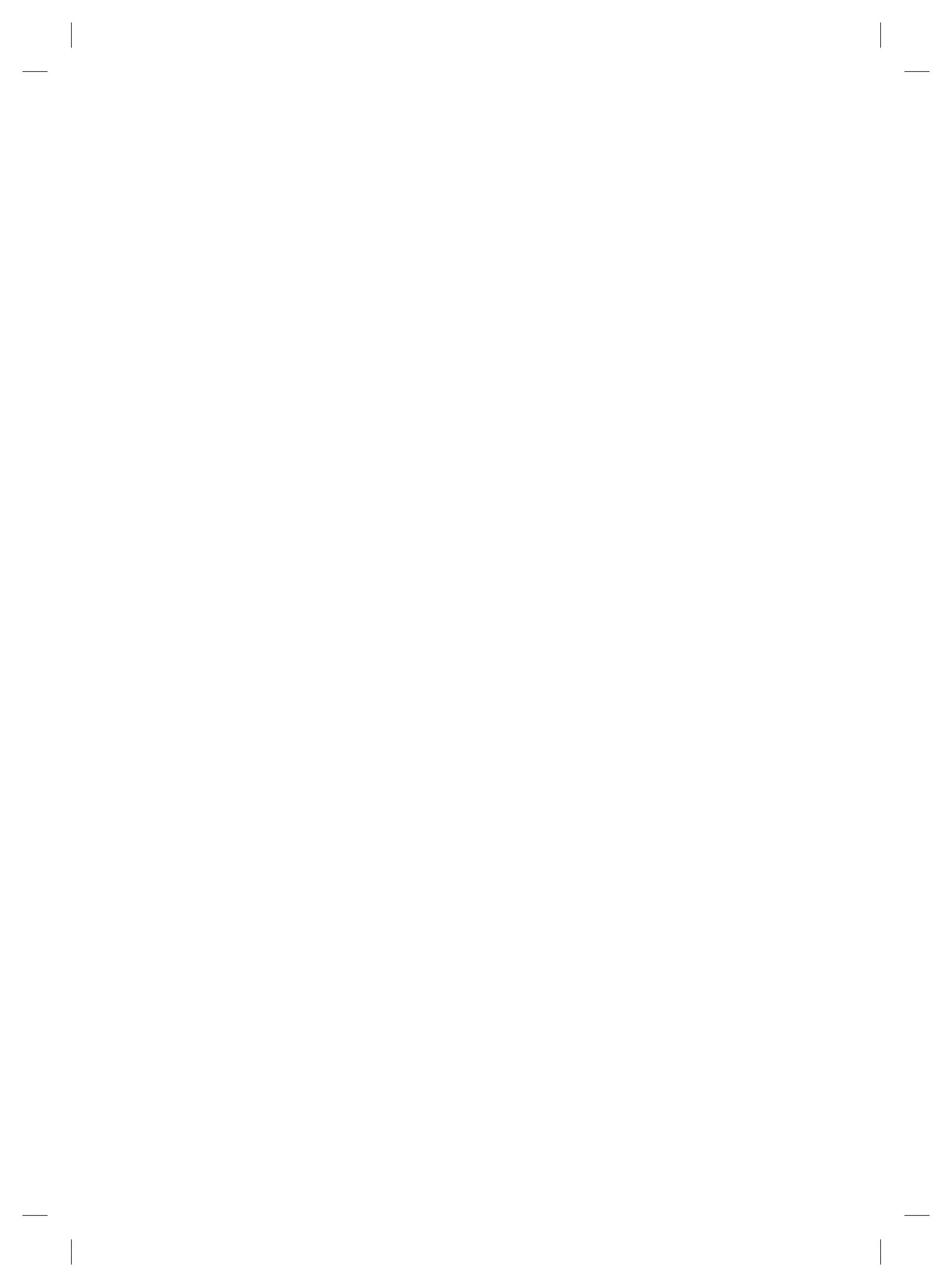
M.A. Visceglia, *Formazione e dissoluzione di un patrimonio aristocratico: la famiglia Muscettola tra XVI e XIX secolo*, «MEFRM» 92, 1980, 555-624.

Vitolo 2009

G. Vitolo, *Bartolommeo Capasso. Storia, filologia, erudizione nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli 2009.

Wrede 2001

H. Wrede, *L'antico nel Seicento*, in *L'Idea del Bello. Viaggio per Roma nel Seicento con Giovan Pietro Bellori* (catalogo della mostra), a cura di E. Borea - C. Gasparri, I, Roma 2000.



ABBREVIAZIONI

Per le sigle delle riviste si rimanda ai repertori di *American Journal of Archaeology* e *Année Philologique*

- AÉ* *L'Année épigraphique*, Paris 1888 ss.
- Bull. ép.* *Bulletin épigraphique*, in *REG*, Paris 1888 ss.
- CIG* *Corpus Inscriptionum Graecarum*, consilio et auctoritate Academiae Litterarum Regiae Borussicae editum, I-IV, Berolini 1828-1877.
- CIL* *Corpus Inscriptionum Latinarum*, consilio et auctoritate Academiae Litterarum Regiae Borussicae editum, I-XVII, Berolini 1862 ss.
- Corint VIII 1* *The Greek Inscriptions 1896-1927*, ed. by B.D. Meritt, Cambridge (Mass.) 1931.
- DBI* *Dizionario Biografico degli Italiani*, I-C, Roma, 1960-2020 (ed. on-line https://www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere/Dizionario_Biografico).
- EDR* *Epigraphic Database Roma* (<http://www.edr-edr.it/default/index.php>).
- FD* *Fouilles de Delphes*, III.1-6. *Épigraphie*, publiée par l'École Française d'Athènes, Paris 1929-1976.
- FGrHist* *Die Fragmente der griechischen Historiker*, hrsg. von F. Jacoby, I-III, Berlin - Leiden 1923-1958.
- I.Alexandrie imp.* *Recueil des inscriptions grecques et latines (non funéraires) d'Alexandrie impériale (I^{er}-III^e s. apr. J.-C.)* (Institut Français d'Archéologie Orientale, Bibliothèque d'étude, 108), éd. par F. Kayser, Le Caire 1994.
- I.Anazarbos* *Die Inschriften von Anazarbos und Umgebung. I: Inschriften aus dem Stadtgebiet und der nächsten Umgebung der Stadt (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 56)*, hrsg. von M.H. Sayar, Bonn 2000.
- I.Colosse Memnon* *Les inscriptions grecques et latines du Colosse de Memnon* (Institut Français d'Archéologie Orientale, Bibliothèque d'étude, 31), éd. par A. Bernard - É. Bernard, Paris 1960.
- I.Cos* M. Segre, *Iscrizioni di Cos* (Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente, 6, 2), Roma 2007.
- I.Magnesia* *Die Inschriften von Magnesia am Maeander*, hrsg. von O. Kern, Berlin 1900.
- I.Olympia* W. Dittenberger - K. Purgold, *Die Inschriften von Olympia*, Berlin 1896.
- ID* *Inscriptions de Délos*. I-VII, Paris 1926-1972.
- I.Didyma* A. Rehm, *Die Inschriften*, in *Didyma, II*, hrsg. von T. Wiegand, Berlin 1958.

- I.Ephesos* *Die Inschriften von Ephesos (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 11-17)*, hrsg. von R. Merkelbach *et al.*, I-VIII, Bonn 1979-1984.
- I.Erythrai* *Die Inschriften von Erythrai und Klazomenai (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 1-2)*, hrsg. von H. Engelmann - R. Merkelbach, Bonn 1972-73.
- IG II²* *Inscriptiones Graecae II. Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores*, editio altera, ed. J. Kirchner, Berolini 1927-1931.
- IG IV* *Inscriptiones Graecae IV. Inscriptiones graecae Aeginae, Pityonesi, Cecryphaliae, Argolidis*, ed. M. Fraenkel, Berolini 1902.
- IG VII* *Inscriptiones Graecae, VII. Inscriptiones Megaridis, Oropiae, Boeotiae*, ed. Wilhelm Dittenberger, Berlin 1892.
- IG XI 2* *Inscriptiones Graecae XI. Inscriptiones Deli*, fasc. 2, ed. F. Durrbach, Berlin 1912.
- IG XII 4, 2* *Inscriptiones Graecae, XII. Inscriptiones insularum maris Aegei praeter Delum, 4. Inscriptiones Coi, Calymnae, Insularum Milesiarium. Pars II. Inscriptiones Coi insulae: catalogi, dedications, tituli honoraria, termini*, edd. D. Basnakis - K. Hallof, Berlin - New York 2012.
- IG XII 9* *Inscriptiones Graecae XII, 9. Inscriptiones Euboeae insulae*, ed. E. Ziebarth, Berlin 1915.
- IG XIV* *Inscriptiones Graecae, XIV. Inscriptiones Siciliae et Italiae, additis Galliae, Hispaniae, Britanniae, Germaniae inscriptionibus*, ed. G. Kaibel, Berolini 1890.
- IG France* J.-C. Decourt, *Inscriptions grecques de la France*, Lyon 2004.
- IG Napoli* *Iscrizioni greche d'Italia, 3. Napoli*, a cura di E. Miranda, I-II, Roma 1990-1995.
- IG Nîmes* *Inscriptions antiques de la cité de Nîmes (IACN 1-21)*, éd. par M. Christol, Nîmes 1992.
- IGR* *Inscriptiones graecae ad res romans pertinentes*, edd. R. Cagnat *et al.*, I-III, Paris 1911-1927 (rist. Chicago 1975).
- IG Reggio Calabria* *Iscrizioni greche d'Italia. Reggio Calabria*, a cura di L. D'Amore, Roma 2007.
- IGUR* *Inscriptiones graecae Urbis Romae*, ed. L. Moretti, I-IV, Roma 1968-1990.
- I.Iasos* *Die Inschriften von Iasos (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 28)*, hrsg. von W. Blümel, Bonn 1985.
- I.Ilion* *Die Inschriften von Ilion (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 3)*, hrsg. von P. Frisch, Bonn 1975.
- I.Keramos* *Die Inschriften von Keramos (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 20)*, hrsg. von E. Varinlioglu, Bonn 1986.
- I.Laodikeia am Lykos* *Die Inschriften von Laodikeia am Lykos (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 49)*, hrsg. von T. Corsten, Bonn 1997.

- ILLRP* *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae*, ed. A. Degrassi, I-II, Firenze 1957, 1963.
- ILS* *Inscriptiones Latinae Selectae*, ed. H. Dessau, I-III, Berolini 1892-1916.
- I.Magnesia* *Die Inschriften von Magnesia am Mäander*, hrsg. von O. Kern, Berlin 1900.
- I.Mylasa* *Die Inschriften von Mylasa (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 34-35)*, hrsg. von W. Blümel, I-II, Bonn 1987-1988.
- I.Olympia* *Die Inschriften von Olympia*, hrsg. von W. Dittenberger - K. Purgold (*Olympia*, 5), Berlin 1896.
- I.Oropos* B.C. Petrakos, *Οἱ ἐπιγραφὲς τοῦ Ὠρωποῦ*. (*Vivliothekē tes en Athenais Archaïologikēs Hetaireias*, 170), Athinai 1997.
- I.Pergamon* *Die Inschriften von Pergamon, (Altentümer von Pergamon, 8.1-3)*, hrsg. von M. Fränkel - C. Habicht, I-III, Berlin 1890-1895, 1969.
- I.Perge* *Die Inschriften von Perge. (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 34-35)*, hrsg. von S. Sahin, I, Bonn 1999.
- I.Priene* *Die Inschriften von Priene (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 69)*, hrsg. von W. Blümel - R. Merkelbach - F. Rumscheid, I-II, Bonn 2014.
- I.Sestos* *Die Inschriften von Sestos und der thrakischen Chersones (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 19)*, hrsg. von J. Krauss, Bonn 1980.
- I.Sinope* *The Inscriptions of Sinope (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 64)*, hrsg. von D.H. French, Bonn 2004.
- I.Smyrna* *Die Inschriften von Smyrna (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 23-24)*, hrsg. von G. Petzl, Bonn 1982-90.
- I.Thesp* *Les Inscriptions de Thespies*, éd. par P. Roesch, I-XII, Lyon 2007-2009 (edizione digitale <http://www.hisoma.mom.fr/thespies.html>).
- LIMC* *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, I-VIII + *Supplementum*, Zürich - München 1981-1999, 2009.
- MAMA VIII* W. Moir Calder - J. Maxwell Ross Cormack, *Monuments from Lycania, the Pisido-Phrygian Borderland, Aphrodisia*, «*Monumenta Asiae Minoris Antiqua*» [MAMA] 8, Manchester 1962.
- Milet* *Die Inschriften von Milet (Milet, 6.1)*, hrsg. von A. Rehm, Berlin - New York 1997.
- OGIS* *Orientalis Graeci Inscriptiones Selectae*, hrsg. von W. Dittenberger, I-II, Leipzig 1903-1905.
- Roueché, *PPAphr.* C. Roueché, *Performers and Partisans at Aphrodisias in the Roman and Late Roman Period. A Study Based on Inscriptions from the Current Excavations at Aphrodisias in Caria*, «*Journal of Roman Studies Monographs*», 6, London 1993.
- Peek, *GV* W. Peek, *Griechische Vers-Inschriften, I. Grab-Epigramme*, Berlin 1955.
- PIR²* *Prosopographia Imperii Romani saec. I, II, III*, editio altera, I-VIII, edd. M. Groag *et al.*, Berolini 1933-2015.

| | |
|--|---|
| <i>P.Oxy</i> | <i>Oxyrhynchus Papyri</i> , Egypt Exploration Society, London 1898 ss. |
| SNG | <i>Sylloge Nummorum Graecorum</i> . |
| SNG ANS | J. Fisher, <i>The collection of the American Numismatic Society. Part 1 Etruria - Calabria</i> . SNG <i>The collection of the American Numismatic Society</i> , 1, New York 1969. |
| SNG Delepierre | <i>France Bibliotheque Nationale. SNG Collection Jean et Marc Delepierre</i> , Paris, 1983. |
| SNG France | A.R. Parente, <i>SNG France</i> , 6.1. <i>Italie, Étrurie-Calabre</i> , Paris, 2003. |
| SNG Klagenfurt | <i>Sammlung Dreer/Klagenfurt in Landes Museum für Karten, SNG I, Italien, Sizilien, Klagenfurt</i> 1967. |
| SNG DNM | <i>The Royal Collection of coins and medals, Danish National Museum, Copenhagen, SNG 1, Etruria-Campania</i> , Copenhagen 1942. |
| SNG Verona, <i>Museo di Castel- vecchio</i> | A. Arzone - F. Cappiotti, <i>SNG, Italia, Civici musei d'arte, Verona</i> , Verona 2017. |
| SSR | <i>Socratis et Socraticorum Reliquiae</i> , ed. G. Giannantoni, I-IV, Napoli 1991. |
| <i>Syll.</i> ³ | <i>Sylloge inscriptionum graecarum</i> , edd. F. Hiller von Gaertringen <i>et al.</i> , I-IV, Leipzig 1915-1924 ³ . |
| TAM | <i>Tituli Asiae Minoris</i> , I-V, Wien 1901-2007. |



